

RICERCHE STORICHE SALESIANE

74

ANNO XXXIX - N.1
GENNAIO - GIUGNO 2020

RIVISTA SEMESTRALE
DI STORIA RELIGIOSA
E CIVILE

RS



RICERCHE STORICHE SALESIANE

Rivista semestrale di storia
religiosa e civile

a cura
dell'Istituto Storico Salesiano - Roma

Gennaio-Giugno 2020
Anno XXXIX - N. 1

74

Direzione:

Istituto Storico Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 ROMA
Tel. (06) 872901
E-mail iss@sdb.org
<http://www.sdb.org>
[www.sdb.org/ISS]



Associata alla
Unione
Stampa Periodica
Italiana

Consiglio di Redazione

Thomas Anchukandam
Francesco Casella
Aldo Giraudò
Francesco Motto
Stanisław Zimniak - *caporedattore*

Comitato scientifico

Thomas Anchukandam
Miguel Canino
Francesco Casella
Hendry Selvaraj Dominic
Iván Ariel Fresia
Aldo Giraudò
Germain Kivungila Kapenda
Francesco Motto
José Manuel Prellezo
Giorgio Rossi
Pedro Ruz Delgado
Stanisław Zimniak

Abbonamento annuale 2020:

Italia: € 28,00
Esterò: € 35,00

Fascicolo singolo:

Italia: € 16,00
Esterò: € 20,00

*Manoscritti, corrispondenze,
libri per recensione e riviste
in cambio devono essere inviati
alla Direzione della Rivista*

Amministrazione e abbonamenti:

Editrice LAS
(Libreria Ateneo Salesiano)
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 ROMA
Tel. (06) 872.90.626
E-mail las@unisal.it

ISSN 0393-3830

c.c.p. 16367393 intestato a:
*Pontificio Ateneo Salesiano
Libreria LAS*

RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

NUOVA SERIE

ANNO XXXIX - N. 1 (74)

GENNAIO-GIUGNO 2020

SOMMARIO

SOMMARI - SUMMARIES 3-8

STUDI

ANCHUKANDAM Thomas, *Kristu Jyoti College, Bangalore: The History and Significance of the Opening of the First Salesian Institution in the Archdiocese of Bangalore – Part - IV* 9-49

KIVUNGILA Germain, *Le contexte politico-ecclesial du Congo-Belge et la naissance des vocations salésiennes Africaines (1919-1959)* ... 51-66

WIELGOB Johannes, *Kardinal August Hlond und Josef Heeb – zwei Menschen unter dem dunklen Schatten des Nationalsozialismus* .. 67-104

FONTI

Il “sogno” delle due colonne e altre buone notti di don Bosco nella Cronaca di Cesare Chiala (1862). Edizione critica a cura di Aldo GIRAUDO 105-137

PROFILI

ZIMNIAK Stanisław, *Mario Marega – Salesiano missionario in Giappone. Studioso della cultura e dei martiri cristiani nel Paese del Sol Levante*. Cenno biografico 139-150

NOTE

MOTTO Francesco, *L'Ottavo volume dell'Epistolario di don Bosco* 151-158

DOTTA Giovenale, *La corrispondenza di don Bosco nel contesto politico-ecclesiastico dell'Italia, della Francia e del Belgio (1879-1888)* ... 159-170

SÉÏDE Martha, *La relazione di don Bosco con le donne. Secondo l'edizione critica della corrispondenza belga (1879-1888) e dell'Ottavo volume dell'Epistolario (1882-1883)* 171-187

RECENSIONI (v. pag. seg.) 189-202

SEGNALAZIONI (v. pag. seg.) 203-205

RECENSIONI

Pietro BRAIDO, *Janez Bosko duhovnik mladih v stoletju svoboščin*. I. Zvezek. Prevod iz italijanščine Kristina Škibin, Andrej Baligač. Prevod iz latinščine Miran Sajovic. Ljubljana, Salva 2019, 635 p. [Trad. da: *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*. Volume primo, terza ed. corretta e ritoccata]. (Janez Vodičar), pp. 189-191; Ana María FERNÁNDEZ, *Con el sello del Espíritu. Las cartas de María D. Mazzarello. Testigos e instrumentos de su misión carismática*. Buenos Aires, Ediciones Don Bosco Argentina 2019, 519 p., (Piera Cavaglià), pp. 191-192; Sergio CUEVAS LEÓN, *Don Egidio Viganò. Misionero y educador*. Santiago de Chile, Edebé Editorial Don Bosco 2019, 293 p., (Pedro Ruz Delgado), pp. 193-194; ASOCIACIÓN DE HISTORIADORES SALESIANOS ESPAÑOLES (ACSSA-ESPAÑA), *Diccionario Biográfico Salesiano de España. Salesianos fallecidos desde 30 de junio de 2018*. Bajo la dirección de Jesús-Graciliano González, Fernando Ría y Luis Fernando López. Madrid, Editorial CCS 2019, 992 p., (Aldo Giraud), pp. 195-196; Roberto SPATARO, *'Commentarius de Francisco Cerruti sacerdote' di Giovan Battista Fancesia*. Roma, LAS 2018, 126 p., (Miran Sajovic), pp. 196-197; Bernard KOŁODZIEJ - Mirosław WÓJCIK - Barbara KOŁODZIEJ (a cura di), *Dzieło Prymasa ze Śląska. Troska i nauczanie* [L'opera del Primate dalla Slesia. Premura e insegnamento]. Kraków, Górnośląska Szkoła Pedagogiczna imienia Kardynała Augusta Hlonda w Mysłowicach. Akademia Ignatianum w Krakowie 2016, 349 p., (Damian Bednarski), pp. 197-202.

SEGNALAZIONI

Joseph (A. J.) Sebastian AERIMATTATHIL - Jonas KERKETTA et al. (eds.), *A Chronicled History of the Institutions of the of Dimapur Province*. Dimapur, Don Bosco Publications 2019, 640 p., (Thomas Anchukandam), pp. 203-204; Maria COLLINO, *Perla luminosa o fiore vivo? Suor Margherita Sobrero*. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2019, 166 p., (Piera Cavaglià), pp. 204-205.

SOMMARI - SUMMARIES

**Kristu Jyoti College, Bangalore:
storia e significato dell'apertura della prima istituzione salesiana
nell'arcidiocesi di Bangalore – parte IV**

THOMAS ANCHUKANDAM

La quarta e conclusiva parte di questo racconto presenta il Kristu Jyoti College come un'istituzione che offre un contributo significativo sia alla Chiesa locale che alla più ampia società civile. In particolare si fa menzione del suo contributo alla parrocchia locale: St. Anthony's Parish, Thambuchettyalaya, e le sue due sottostazioni, la Chiesa della Sacra Famiglia, Ramamurthy Nagar e la Chiesa di Nostra Signora di Lourdes, Lourdunagara (Basavanapura). Il College ha contribuito a trasformare tutte due in parrocchie a tutti gli effetti. Ha operato anche più ampiamente nella società civile, in particolare attraverso la Social Service Guild (SSG), rendendo coscienti i poveri dei loro diritti umani e civili, specialmente nei villaggi circostanti, con la costruzione di case per loro, provvedendo alle loro esigenze sanitarie e a sostenere l'educazione dei loro figli. Un aspetto degno di nota di queste attività è stato lo spirito di collaborazione che il College ha potuto creare, sia a livello ecclesiale che a quello civile; per la buona volontà dimostrata è stato apprezzato in tutti i settori. L'articolo si conclude con una breve indicazione riguardante la riapertura dell'antico studentato di teologia a Mawlai, Shillong, nell'anno 1976, che effettivamente chiuse il periodo di dieci anni di Kristu Jyoti College come unico teologo Salesiano in tutta l'India.

**Kristu Jyoti College, Bangalore:
The History and Significance of the Opening of the First Salesian Institution
in the Archdiocese of Bangalore – Part IV**

THOMAS ANCHUKANDAM

The fourth and concluding part of this narrative presents Kristu Jyoti College as an institution making significant contributions both to the local Church and to the wider civil society. Particular mention is made of its contributions to the local parish – St. Anthony's, Thambuchettyalaya, and its two sub-stations viz., the Holy Family Church, Ramamurthy Nagar and the Our Lady of Lourdes Church, Lourdunagara (Basavanapura), both of which were helped to develop into full-fledged parishes by the staff and students of the College. Its contributions to the wider civil society through the Social Service Guild (SSG) included the conscientization of the poor in the surrounding

villages on their rights, building of houses, providing for their health requirements and supporting the education of their children. A noteworthy aspect of these activities was the spirit of collaboration which the College was able to create both in the ecclesiastical and the civil space and the good-will and appreciation it generated in all quarters. The article concludes with a brief mention of the re-opening of the Salesian theologate at Mawlai, Shillong, in 1976 which effectively put an end to the ten-year stint of Kristu Jyoti College as the single Salesian studentate of theology for the whole of India.

**Il Contesto politico-ecclesiale del Congo-Belga e
la nascita delle vocazioni salesiane Africani (1919-1959)**

GERMAIN KIVUNGILA

La nascita delle vocazioni salesiane africane nella Repubblica Democratica del Congo tra il 1919 e 1959 è accennata in un contesto ben preciso, segnato da una politica tanto coloniale quanto ecclesiastica, che mostrava una certa mancanza di voglia per quanto riguarda l'africanizzazione progressiva delle istituzioni sia ecclesiastiche sia amministrative. Nessuno voleva impegnarsi in fretta. Anzi, al livello della Chiesa, alcuni missionari sviluppavano una certa diffidenza. Tuttavia, gli avvenimenti (le sommosse), del 4 gennaio 1959 saranno un elemento di cambiamento nell'impresa del processo dell'africanizzazione, e daranno un colpo forte di svolta di mentalità anche se la strategia fu sempre quella di fare finta di affidare agli indigeni, incarichi di potere; in realtà tutto rimaneva nelle mani del clero bianco.

Pure a livello di istituti religiosi i missionari rimasero esitanti. Così avvenne anche nella Congregazione salesiana: i suoi primi missionari sono arrivati in Congo nel 1911; fino al 1957 non ci fu una sola vocazione indigena, nonostante l'invito del Magistero di incoraggiare le vocazioni autoctone. Si deve qui, a proposito, accennare il contributo ormai significativo di don Picron nello sviluppo e promozione delle vocazioni salesiane africane provenienti dai seminari minori San Luigi di Kambikila (Congo), e Rwesero (Rwanda), senza però nessuna infrastruttura prevista per la loro formazione in Congo. Da ciò ha preso le mosse un piano di sei o dieci anni, ideato da don Picron in tre tappe, per la formazione di vocazioni autoctone. Subito, negli anni 80, ci fu una africanizzazione rapida, in modo che aumentò molto il numero dei salesiani africani.

**Le contexte politico-ecclesial du Congo-Belge et
la naissance des vocations salésiennes Africaines (1919-1959)**

GERMAIN KIVUNGILA

La naissance des vocations salésiennes africaines au Congo couvrant la période 1919-1959 s'inscrit dans un contexte bien précis, marqué par la politique tant colonia-

le qu'ecclésiale qui affichait un certain manque de velléité dans l'africanisation progressive des institutions aussi bien ecclésiales qu'administratives. Personne ne voulait agir avec précipitation. Au niveau de l'Eglise, certains missionnaires développaient une certaine méfiance. Toutefois, les émeutes du 4 janvier 1959 seront un élément interpellateur dans l'entreprise de l'africanisation, qui donneront un coup de massue, même si la stratégie était celle de donner les apparences du pouvoir aux indigènes tout en laissant les réalités entre les mains du clergé blanc.

Au niveau des instituts religieux, les missionnaires sont restés hésitants. Ainsi dans la congrégation salésienne dont les premiers missionnaires sont arrivés en 1911, il faut noter que ce n'est qu'en 1957 qu'il y aura l'enregistrement des autochtones bien que plusieurs documents du Magistère encourageaient cela. C'est ici qu'il faut signaler l'apport significatif du Père Picron dans la promotion des vocations salésiennes africaines qui provenaient de deux petits séminaires de Kambikila (au Congo) et Rwesero (au Rwanda) alors qu'aucune infrastructure n'était prévue pour leur formation au Congo. D'où la mise sur pied d'un plan sexennal ou décennal par le Père Picron à trois étapes pour la formation des vocations autochtones. D'emblée, c'est dans les années 80, qu'il y aura une africanisation rapide avec l'augmentation exponentielle de l'effectif des salésiens africains.

The political-ecclesial context of the Belgian-Congo and the birth of African Salesian vocations (1919-1959)

GERMAIN KIVUNGILA

The emergence of the African Salesian vocations that covers the period from 1911-1959 comes in a well-defined context, marked by a policy in both colonial/political and religious circles that had shown a lack of will with regard to the progressive Africanization of both ecclesiastical and administrative institutions. No one wanted to become involved too quickly. In fact on the part of the Church, some missionaries developed a spirit of mistrust. Nevertheless, the events (the uprisings) of 4 January 1959 were to mark a change in the efforts in the process for Africanization, and dealt a strong blow for a change of mentality even though the strategy was always that of giving the impression of entrusting positions of power to the local people, in reality everything still remained in the hands of the white clergy.

Also in religious institutes the missionaries remained hesitant. The same also applied to the Salesian Congregation. The first missionaries arrived in the Congo in 1911 but until 1957 there was not even one local vocation in religious institutes in spite of the invitation in the official teaching of the Church to encourage them. In this regard one should emphasise here the significant contribution made by Fr Picron to the development of African Salesian vocations coming from the Junior Seminaries of Saint Aloysius in Kambikila (Congo), and Rwesero (Rwanda), without any infrastructure being organised for their formation in the Congo. Fr Picron organised a programme of from six

to ten years in three stages to stimulate the formation of local vocations. Then in the 1980's there was a rapid expansion in Africanization so that the number of African Salesians increased greatly.

Il cardinale August Hlond e Josef Heeb – due persone all'ombra del nazionalsocialismo

JOHANNES WIELGOß

Josep Heeb (1892-1942) perse i suoi genitori in tenera età. Nel 1912, da giovane, entrò nel collegio salesiano di Vienna a far parte dei cosiddetti "Figli di Maria". Là ebbe la fortuna di incontrare un personaggio eccezionale come direttore della casa salesiana: don dr. August Hlond. Dal 1915 Heeb fu schierato come soldato sul fronte occidentale. Nel 1918 terminò questo servizio, essendo rimasto traumatizzato e invalido.

Il dr. August Hlond, nel 1922, fu nominato amministratore apostolico del distretto pastorale da poco tempo istituito nell'Alta Slesia orientale. Nel 1925 divenne primo vescovo di Katowice e, successivamente, nel 1926 arcivescovo di Poznań e Gniezno. Quest'uomo rimase nella memoria del signor Heeb come una persona di bontà squisita. Ciò lo portò ad avvicinarsi all'influente vescovo, il quale, però, era visto sia dall'ambiente cattolico tedesco, sia da quello politico-conservatore come una persona controversa a causa del modo di esercitare il suo governo.

Heeb si schierò, tuttavia, pubblicamente in favore del "suo" Cardinale: gli mandava regolarmente articoli della stampa tedesca inerente la sua persona. Heeb aveva esteso questo operare dando informazioni sullo sviluppo del NSDAP (nazionalsocialismo) e sul suo leader Adolf Hitler. Dopo la sua ascesa al potere, mandava rapporti inerenti gli attacchi dello Stato nazista contro la Chiesa, nonché notizie relative ai preparativi dei nazisti per la guerra contro la Polonia; infine, forniva i suoi giudizi negativi sul dittatore.

Dopo l'attacco alla Polonia, questi rapporti finirono nelle mani del servizio di sicurezza tedesco del NSDAP. Il signor Heeb fu arrestato a Monaco il 14 maggio 1940 e, dopo una umiliante prigionia durata 28 mesi, fu condannato a morte per alto tradimento del Paese e giustiziato il 18 settembre 1942 a Berlino-Plötzensee.

Kardinal August Hlond und Josef Heeb – zwei Menschen unter dem dunklen Schatten des Nationalsozialismus

JOHANNES WIELGOß

Josef Heeb (1892-1942) verlor früh seine leiblichen Eltern. Als Jugendlicher trat er 1912 in die Gemeinschaft spätberufener Schüler in Wien ein. Hier begegnete er

einer beeindruckenden Persönlichkeit, dem Salesianerdirektor Dr. August Hlond. Ab 1915 war Heeb an der Westfront als Soldat eingesetzt. 1918 beendete er traumatisiert und als Kriegsinvalide diesen Dienst.

Dr. August Hlond wurde 1922 mit der Administration des im östlichen Oberschlesien neu errichteten Seelsorgsbezirks betraut, wurde 1925 erster Bischof von Kattowitz und 1926 Erzbischof von Posen und Gnesen. Diese Person – nun Bischof – war Heeb als verständnisvoller Mensch in Erinnerung geblieben. Nun trieb es ihn, sich dem einflussreichen Bischof zu nähern, der wegen seiner Amtsführung in deutschen katholischen wie im politisch-konservativen Lager umstritten war.

Heeb ergriff öffentlich Partei für „seinen“ Kardinal und ließ ihm regelmäßig deutsche Pressestimmen zu seiner Person zukommen. Diese Berichte erweiterte er um Informationen über die Entwicklung der NSDAP und ihren Führer Adolf Hitler, nach der „Machtergreifung“ auch um kirchenfeindliche Aktionen des NS-Staates und schließlich um seine Beobachtungen von Kriegsvorbereitungen gegen Polen und negative Urteile über den Diktator.

Nach dem Überfall auf Polen fielen die Berichte dem deutschen NSDAP in die Hände. Heeb wurde am 14. Mai 1940 in München verhaftet und nach einer entwürdigenden Haftzeit von 28 Monaten wegen Landesverrat verurteilt und am 18. September 1942 in Berlin-Plötzensee hingerichtet.

Cardinal August Hlond and Joseph Heeb – two people under the dark Shadow of National Socialism

JOHANNES WIELGOß

Joseph Heeb (1892-1942) lost his biological parents at an early age. In 1912, as a teenager, he joined the community of “Sons of Mary” – late vocations in Vienna, where he met an impressive personality, the director of the Salesian House, Dr. August Hlond. From 1915 Heeb was deployed as a soldier on the western front. In 1918 he ended this service traumatized and as a war invalid.

In 1922 Dr. August Hlond was entrusted with the administration of the newly established pastoral district in eastern Upper Silesia. He became first bishop of Katowice in 1925 and archbishop of Posen and Gnesen in 1926. This man – now bishop – had remained in Heeb’s memory as an understanding person. Now this encouraged him to approach the influential bishop, who was controversial in German Catholic circles as well as among the political-conservative groups because of the way he discharged his office.

Heeb publicly took sides for “his” Cardinal and regularly sent him German press comments about him. Heeb extended these reports with information about the development of the NSDAP and its leader Adolf Hitler. After Hitler’s rise to power, he expanded his reports to include anti-church actions by the Nazi state and, finally, his observations on preparations for war against Poland and negative verdicts on the dictator.

After the attack on Poland, the reports fell into the hands of the German Security Service of NSDAP. Heeb was arrested in Munich on 14 May 1940. After a humiliating imprisonment of 28 months he was condemned to death for high treason and executed in Berlin Plötzensee on 18 September 1942.

**Il “sogno” delle due colonne e altre buone notti di don Bosco
nella Cronaca di Cesare Chiala (1862)**

ALDO GIRAUDO

La “cronachetta” di Cesare Chiala conservata nell’ASC contiene cinque discorsi di “buona notte” tenuti da don Bosco alla comunità giovanile di Torino-Valdocco tra il 30 maggio e il 6 agosto 1862. Tre di essi sono racconti di esperienze personali recenti, che il santo presenta ai giovani con intenti edificanti e didascalici. Le altre due invece rivestono un’importanza particolare come documento della sensibilità dei cattolici in quella situazione storica ed espressione di una mentalità e di una percezione. Si tratta dell’*apologo o similitudine* delle due colonne e del sogno del “cavallo rufo”. Rivelano la visione ecclesiologicala di don Bosco in quelle particolari contingenze. Di questa cronaca viene offerta l’edizione critica e il confronto con alcuni testi paralleli. L’edizione critica è preceduta dalla contestualizzazione storica e dal profilo dell’autore, che in quel momento non era ancora salesiano, ma impiegato nelle Regie Poste e collaboratore di don Bosco nella redazione delle *Letture cattoliche* e nella catechesi agli oratoriani.

**The “dream” of the two columns and other good nights of Don Bosco
in the Chronicle of Cesare Chiala (1862)**

ALDO GIRAUDO

The “diary” of Cesare Chiala preserved in the ASC contains five talks given in “good nights” by Don Bosco to the boys in Turin-Valdocco between the 30th May and the 6th August 1862. Among them are accounts of some recent personal experiences that the saint gives to the boys to edify and instruct them. Two others, however, are of particular importance since they record the sensitivities of the Catholics of that particular historical period and are an expression of their way of thinking and appreciation of the situation. These are the ‘*parable or allegory*’ of the two columns and the dream of the “red horse”. They demonstrate Don Bosco’s view regarding the Church in those particular circumstances. A critical edition of this diary is presented and a comparison made with some parallel texts. The critical edition is preceded by its historical background and by an account of the author who at the time was not yet a Salesian but employed in the Postal Service and a collaborator of Don Bosco in the editing of the *Letture cattoliche* and in teaching catechism to the oratory boys.